

Vertice ieri mattina in Municipio tra tecnici e responsabili della Soprintendenza della Calabria

Castello e materiali radioattivi, al vaglio due soluzioni

Le strade da seguire: la rimozione delle pietre o una colata di cemento

Laura Leonardi

Sono due le opzioni che si valutano per la messa in sicurezza del Castello di Carlo V dopo il ritrovamento del tenorme di giorni scorsi: rimuovere completamente il materiale radioattivo oppure coprirlo con una colata di cemento. Non esiste però ancora alcuna decisione ufficiale,

ben si valutano i pro e i contro dei due percorsi possibili. Di questo si è discusso ieri mattina in Municipio nel corso di un incontro tra il dirigente del settore lavori pubblici del Comune Giuseppe Germinara e i responsabili della Soprintendenza della Calabria, tra cui l'archeologo Alfredo Ruga.

L'incontro è il prosieguo di una vicenda che va avanti ormai da qualche settimana e cioè da quanto l'archeologa e senatrice del Movimento 5 Stelle Mar-

gherita Corrado, aveva scritto al sindaco della città affinché verificasse la reale natura di alcune pietre sospette di colore blu-verde. Ugo Pugliese aveva chiesto all'Arpacal di esaminare il materiale e una volta ottenuta conferma che si trattasse di fosforite ha predisposto la chiusura della Fortezza al pubblico. Nei giorni successivi il prefetto di Crotona Cosima Di Stani aveva chiesto al Ministero per i beni culturali e al Comune di provvedere a fare tutti gli adempimenti

necessari affinché si predisponesse la messa in sicurezza del luogo e la restituzione dello stesso alla collettività. Da qui l'incontro con i tecnici del Ministero. Il Mibact è il proprietario

Andrea Correggia (M5S) chiede che il caso venga subito affrontato in Commissione



La fortezza. L'antico maniero di Carlo V al centro del dibattito

della struttura, ma il Comune gestisce alcuni locali, in particolare quelli in cui è ospitata la biblioteca ed il Museo civico. In più il sindaco è il responsabile della pubblica sicurezza. Sempre all'interno del Castello, dalla scorsa estate, è presente l'ufficio scavi della Soprintendenza.

A tornare sul tema del Castello ieri è stato anche il consigliere del Movimento 5 Stelle Andrea Correggia, che, in una nota stampa, ha ribadito l'urgenza di affrontare la questione nell'ap-

posita Commissione consiliare: «Al sindaco Pugliese – ha scritto Correggia – ho chiesto di affrontare la situazione in commissione perché reputo giusto che il consiglio comunale si esprima relativamente su questa vicenda. Però, pare che sia calato il silenzio da parte dei consiglieri di maggioranza. Ancora una volta, davanti ai problemi della città, fingono di non accorgersene e sperano che si risolvano da soli o che la gente se ne dimentichi». ◀